

Il punto di incontro per coach, managercoach, professionisti, consulenti, formatori, persone orientate al coaching.

Speciale Scuole
e Corsi di Coaching



COACHING
WEEK 2011



International Coach Federation
ITALIA

COACH MAG

Il magazine del coaching

CORSI *Feedback*
competenze
apprendere
FASI **TRAINING**
FORMAZIONE
percorso **MODULI**
EVOLUZIONE
ASCOLTO *PERFECT*
PROGRAMMA

Editoriale

di Marina Fabiano



Come scegliere la scuola o il corso di coaching

Questo “Speciale scuole e corsi di coaching” viene pubblicato in occasione della **Coaching Week 2011** organizzata da **ICF International Coach Federation**. In questa settimana (7-13 febbraio), tutto il mondo parla di coaching attraverso le moltissime iniziative volontarie di coach esperti che mettono gratuitamente a disposizione le proprie competenze allo scopo di diffondere il coaching e le sue molteplici appassionanti applicazioni.

CoachMag partecipa all’iniziativa con un’edizione speciale che raccoglie i pensieri delle scuole e dei docenti che propongono corsi di coaching in linea con la filosofia ICF. Ad ogni scuola abbiamo posto una domanda, e loro cortesemente hanno risposto cercando di trasmettere un’immagine reale, non solo istituzionale.

La carrellata comprende le scuole che hanno risposto all’iniziativa di CoachMag nei termini e nei tempi redazionali. Se qualcuno è rimasto escluso, ci dispiace; siamo pronti a completare l’informazione cammin facendo. Vero è che formazione va di pari passo con l’apprendimento continuo: per aiutare i lettori a scegliere la scuola adatta alle proprie esigenze, ricordiamo una serie di suggerimenti semplici ma fondamentali:

- 1) Chiedi a colleghi che hanno già frequentato corsi di coaching, registra le loro opinioni senza farti influenzare nella scelta. Definisci le tue aspettative sui risultati del corso.
- 2) Prepara qualche domanda e intervista i docenti (non solo gli organizzatori) dei corsi che ti attirano:

1. Qual è la storia della scuola?
 - Da quanto tempo esistono questi corsi?
 - Quante persone hanno partecipato? Con quali risultati?
 - Quanti corsi sono stati erogati?
 - Puoi avere qualche nominativo da contattare direttamente?
2. La scuola offre il coaching che ti aspetti?
Che tipo di coaching ti interessa? Quali specialità (corporate, executive, business, life coaching, career coaching, relationship coaching, spiritual coaching, altro)?
Come puoi scoprirlo?
3. La scuola offre una certificazione riconosciuta?
Il corso prepara secondo gli standard e l’etica di Enti sopra le parti (ad es: ICF o altri), di modo da poter accedere direttamente agli esami di certificazione? Quali altre credenziali sono utili al tuo business? La scuola aiuta ad accedere all’esame?
4. Il titolare della scuola ed i trainer hanno lunga esperienza di coaching e training?
Non è solo indispensabile che i corsi siano predisposti per offrire le competenze che desideri incrementare. E’ fondamentale che i trainer abbiano le qualifiche per trasmettere i contenuti.
5. Durante il corso sono previsti momenti di confronto (anche telefonici)?
Peer- coaching? Buddying? Un coach a disposizione?
6. A fine corso è previsto un esame? Per quanto riguarda il marketing del proprio business, esiste una forma di mentoring o accompagnamento?

Chiedi senza timore, prima di scegliere il corso adatto a te.

Marina Fabiano
Direttore Editoriale
hello@coachmag.it
www.coachmag.it

COACHMAG
Numero Speciale Scuole
Febbraio 2011

Direttore Editoriale
Marina Fabiano
hello@coachmag.it

In redazione (*questo numero*)
Mattia Rossi
Future Coaching Academy Italia
GROWBP
Life Coach Italy - Advanced Coach Academy
Fedro Training & Coaching
The Next Step
SCOA – School of Coaching
SolutionSurfers
Ricchezze Umane
Lody Academy
The Wind Of Coaching
TCP Italy Coaching Academy

Grafica e impaginazione
Luca Gentile
hello@lucagentile.it

Direzione e Redazione
Marina Fabiano
Via Baranzate, 57
Novate Milanese (MI)
Tf: 347 3061024
e-mail: hello@coachmag.it
sito: www.coachmag.it

Diffusione e periodicità
Online, .pdf scaricabile,
in abbonamento annuale
Quattro numeri all'anno, trimestrali
Copie arretrate, 8€

Abbonamento annuale
4 numeri, 25€
abbonamenti@coachmag.it
tf. 347 3061024

Pubblicità
Rivista online, sito e newsletter
hello@coachmag.it
tf: 347 3061024

Indice

Hanno partecipato:

- 02..... Art. Mattia Rossi - Dal diario di uno studente di coaching
- 04..... Future Coaching Academy Italia
- 05..... GROWBP
- 07..... Life Coach Italy
- 09..... Fedro Training & Coaching
- 11..... The Next Step
- 15..... SCOA – School of Coaching
- 17..... SolutionSurfers
- 19..... Ricchezze Umane
- 27..... Lody Academy
- 13..... The Wind Of Coaching
- 21..... TCP Italy Coaching Academy

Perchè abbonarsi?

- * *Per ricevere regolarmente, ogni trimestre, la tua copia di CoachMag.*
- * *Per informarti, formarti, conoscere le novità del coaching, gli stili e i casi di colleghi-coach.*
- * *Per essere aggiornato sugli eventi nazionali e internazionali che trattano di coaching.*
- * *Per essere parte di un network di coach, manager-coach, persone (come te) che condividono la cultura del coaching.*
- * *Per...perché lo fai?
Dimmi la tua opinione, partecipa alla costruzione dei prossimi numeri di CoachMag, scrivi a hello@coachmag.it*

**Il magazine
Coachmag
in formato pdf
è disponibile
in abbonamento.**

**4 numeri
a soli 25 euro.**



Dal diario di uno studente di coaching

Di Mattia Rossi

20 novembre

Primo modulo del corso. Ci hanno suggerito di tenere un diario, o comunque annotare pensieri e sensazioni: servirà a misurare il percorso fatto nell'evoluzione personale. In questo primo week-end le origini del coaching fin da prima del coaching (citati Socrate e altri, andrò a rivedere le cose del liceo) e le caratteristiche specifiche di questa tecnica: ascolto attivo e domande potenti. Mi eserciterò ad ascoltare attivamente in tutte le occasioni della vita quotidiana al lavoro: non bisogna "fare il coach" bensì "essere coach".

23 novembre

Oggi in ufficio mi sono ricordato che devo esercitarmi ad ascoltare: mentre Claudio mi raccontava della sua discussione con un cliente mi sono concentrato dicendomi che dovevo svuotare la testa, far tacere il dialogo interiore, essere completamente presente. Credo anche di aver assunto un'espressione neutra. Appena sono riuscito a mettere in pratica tutto questo, Claudio ha terminato il suo discorso e mi ha fatto una domanda. Dovrò imparare a essere più rapido a calarmi nell'ascolto attivo.

8 dicembre

Ho sfruttato la giornata festiva passata in casa per terminare la lettura della parte di manuale spiegata in aula fin qui. Manuale scritto in modo strano: destrutturato. Dicono che in America sono tutti così, i manuali. Meglio: mi aiuterà a destrutturarmi la testa, visto che sono cresciuto a pane e razionalità... Proseguono le mie esercitazioni: quando qualcuno mi rivolge la parola, se mi ricordo mi metto in modalità ascolto attivo. Non sono sicuro di essere molto bravo, dicono che bisogna far tacere il dialogo interno ma io non ho ancora trovato l'interruttore. Ho fatto anche un paio di esercizi su me stesso e i miei nodi interiori irrisolti: giustamente per poter aiutare gli altri bisogna essere a posto con se stessi. Ho preso coscienza di alcune cosette da migliorare, ma sono avvantaggiato perché ho già fatto un bel salto di

maturazione personale in questi ultimi mesi, prima di cominciare il corso: il più è fatto.

15 gennaio

Ora so tutto sulla struttura di una sessione di coaching. Ovviamente è solo teoria, ma è utile avere uno schema di riferimento, altrimenti ci si perde nelle chiacchiere del coachee. In aula il docente ci ha mostrato un paio di simulazioni di (pezzi di) sessione: davvero splendida 'sta professione! Non vedo l'ora di esercitarmi, la prossima volta toccherà a noi allievi provare le tecniche in esercitazioni pratiche.

20 febbraio

Week end devastante. Alla fine non sapevo nemmeno più che giorno fosse. Parte teorica: le competenze del coach. Ok, non difficili da imparare, hanno una loro logica. Parte pratica: ho provato a fare il coach, ed è stato un vero casino. Che angoscia trovare le domande potenti! E quando hai trovato quella bella, l'altro è già andato oltre, e non lo puoi interrompere... Non ho finito la sessione, la docente ci ha interrotti: Patrizio che faceva il coachee si innervosiva, ma non sapeva nemmeno lui che cosa diavolo voleva. Portasse temi su cui è disposto a impegnarsi, non a portare a spasso il coach!!!! Durante i commenti, Gabriella ha confermato quello che sento a pelle fin dal primo giorno: presuntuosa e complessata, ben riparata dietro i suoi alibi e le sue elucubrazioni razionali ma irragionevoli. Devo evitarla il più possibile. Con Patrizio vedremo, non credo che accetterò ancora di fargli da coach, o perlomeno non subito: le esercitazioni con i clienti non coachable meglio lasciarle alla fine del corso, adesso non sono pronto, ho bisogno di esercitarmi con calma su temi facili con coachee ragionevoli. Il giorno dopo mi sono offerto come coachee: ho portato un tema stupido, cioè come trovare il tempo per andare in palestra, ed è venuto fuori il mondo intero... Nell'ordine mi sono: spazientito, irritato, commosso (non ho capito perché!!!), incasinato, e chissà che altro... Ha dovuto intervenire la docente, perché Roberto, che faceva il coach, non ne veniva più fuori.

27 febbraio

Giorni di riflessione su quanto accaduto in aula, in nome dei famosi principi "sbagliando s'impara", "trasformare i problemi in opportunità" eccetera. Belle frasi che mi sono sempre piaciute, ma applicarle non ha mai fatto tanto male (forse è la prima volta che le applico davvero? O così in profondità?). Ricordarsi: responsabile della relazione è il coach, il coachee ha il diritto di fare dire essere ciò che vuole quando e come gli garba, il problema ce l'ho io come coach e devo vedermela io, non dare colpe a destra e a manca. Meglio scoprire questa cosa in aula che da un cliente pagante. Questo vale non solo in una sessione di coaching ma in ogni

circostanza della vita, in ogni relazione umana. Morale: il coaching è una roba da maneggiare con cura, è più potente di quello che sembra. Morale 2: sto male, sono stanco, nervoso, non vedo più niente e non capisco quello che sta succedendo né dove sto andando.

24 marzo

E' sorprendente quanto le gente sia abituata a non ascoltare e a interrompere continuamente i discorsi altrui: persone che fino a ieri erano simpaticissime ora le trovo invadenti e maleducate. Sono io a essere cambiato, non loro. Devo imparare a gestire questa nuova sensibilità al tema dell'ascolto per non cadere preda dell'irritazione quando qualcuno parla sopra a me o a terzi. Quanto bisogno di coaching c'è nella nostra società! Io continuo a essere a disagio e per nulla soddisfatto, ma per qualche misterioso motivo trovo naturale andare comunque avanti; solo sei mesi fa con questo stato d'animo avrei mandato tutto a quel paese, irritato spazientito scoraggiato; invece adesso no; mi sta succedendo qualcosa. Staremo a vedere.

19 giugno

Da un paio di mesi sto praticando il coaching dai due lati: faccio il coach a qualche amico e conoscente (e applico il coach approach in ufficio); e faccio coaching io stesso con un docente della scuola. Mi si stanno chiarendo parecchie idee e pensieri, mi sembra di tornare a vedere e respirare, se ne sta andando la nebbia fitta in cui ho vagato in questa prima metà dell'anno. Pensavo di avere poco bisogno di maturazione personale, invece qui mi stanno (mi sto) rivoltando come un calzino. Sfiante ma affascinante. Durante l'ultimo week end in aula, inoltre, è successa un'altra cosa clamorosa: ho fatto un'esercitazione come coach dall'inizio alla fine, il docente si è complimentato per un paio di "belle domande" che ho fatto e io mi sono sentito tranquillo e a mio agio per tutta la sessione. Mi sono accorto solo a sera che mi sono liberato dell'"ansia da domanda giusta": come sia successo non ne ho idea, ma ormai sono abituato a questi accadimenti improvvisi e senza ragione apparente. Va bene così, tanto meglio e sempre avanti!

12 settembre

Finiti i moduli in aula! Un po' mi dispiace: era diventata una piacevole abitudine, e alla fine in un certo senso mi ero perfino affezionato ai compagni di corso. Ma questa è una zona di comfort! Ora bisogna prepararsi per gli esami. E concentrarsi sulla professione. Bisogna poi ammettere che se mi guardo indietro, un po' stanco mi sento: ho sacrificato decine di giornate di riposo per l'aula, e centinaia di ore a casa per studiare. Si aggiunga tutto il lavoro fatto per cambiare le mie percezioni, i miei comportamenti, i miei modi di pensare... Non è stata una passeggiata, proprio no. Ebbene sì: sono stanco.

E adesso mi trovo qui con schemi e appunti da studiare come ai tempi dell'università! Da oggi si cambia testa: non sono più un (aspirante) coach, bensì uno studente come tanti con un esame (scritto e orale) da superare. Dimentichiamo tutto il resto e apriamo questa parentesi.

8 novembre

Chiudiamo la parentesi: **PROMOSSO!!!** Bisogna festeggiare!!! Yeah!!!

Ultima pagina

Che cosa ho imparato: ad ascoltare davvero le altre persone, a non giudicare e invece riconoscere realmente (con la pancia e non solo con il mio presuntuosissimo cervello, invadente e ipocrita) il diritto di cittadinanza dei punti di vista altrui, a esprimermi in modo sintetico asciutto neutro, a sentire ed essere consapevole delle mie sensazioni, dei miei stati fisici e mentali; ho fatto (quasi) pace con le mie emozioni, ho imparato a darmi degli obiettivi ben calibrati, concreti e sfidanti il giusto, e ora so che sono in grado di fare un sacco di cose piccole e grandi che mai avrei pensato. Sensazione generale: nella mia vita c'è più ordine, equilibrio, controllo, gestione, finalizzazione, senso. Ogni tanto ancora mi chiedo se non sto esagerando con questo atteggiamento da "yes we can", invece mi sa che devo farci l'abitudine. Ah, e poi ho anche imparato una tecnica di coaching.

Di tutto quanto elencato qui sopra ho assimilato solo l'ABC; percepisco che mi manca tutto il resto dell'alfabeto, e che per acquisirlo c'è solo un modo: praticare la professione di coach. Far fare agli altri ciò che ho fatto io. Non vedo l'ora.

di Mattia Rossi*



Future

Il privilegio di essere coach

Di Daniele Bevilacqua, Massimo Cardani, Alessandra Riva

Come trainer di una scuola di coaching certificata ACTP dalla International Coach Federation, riceviamo molte richieste di informazioni. La lista dei criteri che traspaiono dalle domande per selezionare un percorso sembra essere molto estesa: la durata del corso, il costo, il background dei trainer, le prospettive di lavoro che vengono offerte alla fine, la metodologia di lavoro e così via. In effetti, alcuni criteri vengono suggeriti da ICF stessa: chi è interessato può andare su www.icf-italia.org e selezionare *Diventare coach* sul menù a sinistra.

Le informazioni sono una cosa, ma l'esperienza è un'altra. A questo scopo, come **FUTURE Coaching Academy** offriamo il modulo **Introduttivo** (il primo dei sette moduli del Corso per Professional Coach) che può essere seguito senza assumersi un impegno definitivo per il resto del corso. Solo così, crediamo, attraverso la propria esperienza diretta, chi non è certo della propria scelta può capire quanto l'investimento di tempo e denaro che occorre per seguire un corso di coaching professionale sia funzionale ai propri scopi, e quanto l'approccio della scuola stessa gli corrisponda.

I partecipanti utilizzano il modulo Introduttivo per rispondere alla loro domanda "**Questo corso è giusto per me?**". Noi utilizziamo il modulo Introduttivo per favorire i presupposti di una collaborazione di successo. Il successo del percorso completo di diversi mesi, secondo noi, sta nel sostenere i singoli e il gruppo a dare il meglio di se stessi per diventare coach.

Per FUTURE, diventare coach di altre persone implica in primo luogo diventare coach di se stessi: come è possibile ispirare i nostri clienti a "a massimizzare il proprio potenziale personale e professionale" (dalla definizione ICF del coaching) se non siamo noi pronti a farlo in prima persona? Per questo motivo, ciò che cerchiamo durante il modulo Introduttivo è il desiderio e l'impegno diretto di ciascuno dei partecipanti a mettersi in gioco, aprirsi al proprio sviluppo e sostenerlo. Se sei pronto a farlo, noi faremo di tutto per sostenerti. Essere coach diventa allora un privilegio. È il privilegio di dare il nostro contributo, offrire il meglio di noi stessi con tutta la nostra umanità, la nostra fallibilità, il nostro

impegno, la nostra unicità. È il privilegio di far luce sul potenziale degli esseri umani, una parte che spesso è un tesoro nascosto. E ogni volta che illumini la strada per qualcuno, fai luce anche per te.

FUTURE Coaching Academy Italia

www.futurecoaching.it

fa parte del network internazionale Future che si basa su oltre vent'anni di storia, ricerca e innovazione nel campo dello sviluppo personale ed offre uno fra i primissimi metodi di coaching originari dell'Europa continentale. Il nostro Corso per Professional Coach consiste in 230 ore di training votate allo sviluppo di una nuova qualità dell'essere, incentrata sul contatto autentico e sulla ricerca dell'eccellenza.

GROWBP

Quali sono le peculiarità dei nostri corsi ?

Risponde Claudia Crescenzi.

Miglioramento continuo. Questo è il nostro motto. Ogni corso e ogni edizione dello stesso corso è frutto di rivisitazione sulla base di ciò che emerge dalle persone del corso precedente. Chi ha avuto modo di seguire i nostri corsi sostiene che *“ogni volta è diverso e ogni volta si apprende, si vivono i contenuti in modo differente: è incredibile!”*.

Ricchezza/Valore e spessore dei contenuti e delle esperienze: ciò che viene presentato ed esposto a chi chiede informazioni non rende appieno il valore e la professionalità dei nostri corsi. Questo è ciò che emerge sistematicamente dalle persone che vi partecipano. Spesso dicono *“sono arrivata/o con tante aspettative e nonostante tutto ciò che ricevo è al di sopra delle mie aspettative” oppure “non pensavo di vivere così tante emozioni”, “non avrei mai immaginato la grande ricchezza del corso che va al di là della qualità dei contenuti e della preparazione professionale”*.

Livelli di profondità diversi: I nostri corsi sono piuttosto PERCORSI di sviluppo che partono dal SE' per arrivare alla sperimentazione di metodi, approcci e strumenti del coaching. Si lavora per ESSERE dei coach indipendentemente dai contesti entro cui si vuole operare (aziendale, sociale, di vita, sport ecc.). Si parte dall'individuo, si sperimenta su di sé, si sente a livello emotivo e si comprende a livello razionale i benefici e l'impatto che l'utilizzo del coaching ha sulle persone. Si lavora a livello di trasformazione interiore. Il livello emotivo, inconscio, del sé e dei nostri valori e il livello pragmatico, situazionale comportamentale sono i livelli entro cui i nostri corsi si muovono.

Accompagnamento del proprio sviluppo per tutta la durata del percorso formativo:

E' previsto un accompagnamento individuale per tutta la durata del percorso proprio per il fatto che è in atto un viaggio di sviluppo personale.

I quattro benefici dei nostri corsi:

- La preparazione alla professione da coach e all'utilizzo della metodologia coaching oriented
- Lo sviluppo e il rafforzamento personale
- La qualità del livello professionale riconosciuta anche dalle persone del mondo aziendale e sociale con le quali i partecipanti entrano in contatto
- La preparazione dei nostri percorsi è riconosciuta per partecipare laddove previsti agli esami internazionali come richiesti da ICF mondo (secondo l'**applicazione Portfolio**).

In sintesi la nostra scuola è FRUTTO della ricerca continua di approcci, metodi, consapevolezza ed esperienza fatta sul campo di persone che hanno a cuore il SANO ed ETICO sviluppo di chi vuol sfidarsi e accrescere la propria consapevolezza, nel rispetto del codice etico di ICF. Le persone che ne fanno parte sono seguite da una costante supervisione fatta da professionisti riconosciuti ed accreditati in ambito internazionale.

I corsi della scuola www.growbp.it:
PROFESSIONAL COACH TRAINING,
COMPETENZE CHIAVE DEL
COACHING, INTELLIGENZA EMOTIVA,
TRASFORMATIONAL COACHING.

I corsi in ambito aziendale :
LEADERSHIP, EMPOWERMENT, GESTIONE
DEI CONFLITTI, ANGER MANAGEMENT,
AUTOSTIMA E MOTIVAZIONE, CHANGE
MANAGEMENT

Life Coach Italy Advanced Coach Academy

Quali sono le peculiarità dei nostri corsi ?

Risponde Giovanna Giuffredi

Ogni giornata d'aula è dedicata all'approfondimento teorico e pratico di una delle 11 competenze che ICF riconosce come necessarie per svolgere la professione di Coach.

Nel primo livello del Master approfondiamo le competenze relazionali, quelle indispensabili per creare il giusto clima di fiducia, confidenza e intimità con il cliente, oltre alle basi per impostare una conversazione di coaching. Nel secondo livello, vengono approfondite le competenze metodologiche utili e necessarie per governare un processo di coaching nel suo ciclo completo. Ci teniamo particolarmente a far comprendere come riconoscere le specifiche competenze, declinarle in comportamenti specifici e dimostrare agilmente di possederle, anche attraverso momenti di mentoring e supervisione.

Attraverso una didattica esperienziale, i partecipanti fin dal primo giorno sono chiamati a sperimentare quanto appreso in aula. Esploriamo il mondo del coaching a 360°, toccando l'area Life, Career, Business, Corporate e Team. Le nostre aule sono sempre miste. Abbiamo avuto responsabili di Risorse umane di aziende, imprenditori, psicologi, consulenti, persone che provengono dagli ambiti più diversi, che hanno deciso di intraprendere la professione di coach o che vogliono semplicemente sviluppare *coach abilities* da spendere nel loro ambito professionale e personale. Nelle aule si alternano anche docenti provenienti da altre scuole di coaching, per garantire un approccio multiculturale alla materia. E' prevista, infine, la presenza di veri coachee che si prestano per sessioni live di coaching in plenaria. La scuola offre un percorso formativo e un numero di ore sufficienti per accedere al secondo livello di certificazione ICF (PCC). Alla conclusione, sono previsti vari momenti valutativi alla presenza di un valutatore esterno, a partire da una prova scritta per verificare

la padronanza delle conoscenze teoriche trattate e la capacità di tradurre in un piano personale di career coaching e self marketing la formazione ricevuta. Inoltre è prevista la valutazione di una sessione live di coaching con un cliente esterno e di una sessione registrata. Superate le prove, il coach è in condizione di iniziare a svolgere la sua attività.

Come scegliere la scuola più adatta alle nostre esigenze?

Valutandone il programma in modo dettagliato, il numero delle ore formative, il curriculum e l'esperienza dei docenti, l'organizzazione delle attività didattiche, la frequenza delle giornate, i materiali didattici previsti, i costi, insomma tutti quegli aspetti utili da confrontare con le proprie esigenze e aspettative. Dal mio punto di vista, è particolarmente importante il riferimento agli standard professionali e alle competenze definite dall'International Coach Federation (ICF). Sono, inoltre, del parere che sia molto utile fare una chiacchierata direttamente con il Direttore didattico o con uno dei docenti della scuola, e possibilmente con una o più persone che hanno frequentato lo stesso corso. In tal senso diamo sempre la massima disponibilità.

Life Coach Italy – Advanced Coach Academy

www.lifecoachitaly.it

Life Coach Italy è stata fondata da Giovanna Giuffredi nel 2003 e nel 2007 nasce Advanced Coach Academy, la scuola di formazione dei Coach, in linea con gli standard etici e professionali di ICF. Da allora sono state realizzate già 8 edizioni dei Master di 1° e di 2° livello e dal 2010 sono attivi i Master di 3° livello per approfondire specifiche nicchie di mercato (Life, Career, Business e Team Coaching). La scuola, inoltre organizza incontri ciclici di pratica e mentoring. A tutto il 2010 sono state formate oltre 150 persone. Nel 2010 Giovanna Giuffredi ha fondato l'Associazione no profit Ricrea, che gestisce progetti di solidarietà sociale e offre la possibilità di sperimentare sessioni a tariffe agevolate con i coach formati dalla scuola. I neo coach hanno anche la possibilità di scrivere sul giornale online Coaching Time (www.coachingtime.it).

Fedro Training & Coaching

E' davvero indispensabile seguire un corso di coaching per fare coaching alle persone?
Non basta leggere dei libri?

Risponde Michela Alunni.

"Durante la mia attività professionale mi sono occupata di trovare soluzioni ai problemi, gestire le relazioni con colleghi, con i responsabili e i clienti."

"Ho pianificato e coordinato le mie attività ed a volte anche quelle degli altri."

"Mi dicono che so ascoltare, mi chiedono supporto e ciò mi piace molto, mi fa sentire utile agli altri."

"Penso che il Coaching possa essere per me una alternativa professionale interessante. In fondo mi sento un po' un coach e non dovrebbe essere difficile."

Queste parole sono una sintesi delle motivazioni che abbiamo raccolto dai partecipanti alle 8 edizioni del Master Coaching organizzato da **Fedro Training & Coaching**. Sono fonte d'ispirazione per creare ed aggiornare i nostri percorsi formativi alla professione del Coach; partire dal potenziale dell'individuo e supportarlo nello sviluppo delle competenze del coaching.

Fornire i contenuti tecnici, i modelli teorici è fondamentale ma non determinante per fare un buon coaching, bensì sviluppare le competenze strategiche possedute dai futuri coach, allenarli nel gestire il flusso del coaching accogliendo le esigenze e l'evoluzione del coachee, queste rappresentano per noi la chiave di volta. La capacità di fare domande che stimolino consapevolezza nel coachee, ascoltare sospendendo il proprio punto di vista, rinunciare a proporre soluzioni, sono solo alcune sfaccettature delle competenze fondamentali di un Coach, ed esse richiedono un allenamento continuo con una supervisione costante, che non si acquisisce solo con la lettura di testi.

E' riduttivo pensare che per essere un buon Coach

sia sufficiente acquisire tecniche dai libri. Il coaching è molto di più: è affiancare e stimolare il cliente in un'esperienza di apprendimento e sviluppo personale. Presuppone che il futuro coach sia consapevole delle sue "doti" naturali e delle competenze da sviluppare, che conosca quali siano le sue "trappole" preferite, che acquisisca preparazione allenandosi ed infine che viva lui stesso l'esperienza del coaching.

Il nostro approccio didattico rispecchia tutto ciò. Stimoliamo a sperimentare da subito i contenuti appresi, fornendo feedback continui ai futuri coach. La nostra formazione in aula è caratterizzata da un approccio di coaching. Le attività formative Fedro intendono creare le condizioni per allenare dei futuri Coach offrendo una molteplicità di percorsi. Il corso "Primo Volo" dedicato ai curiosi che si avvicinano al coaching per la prima volta; il "Master Coaching" fornisce invece la formazione completa per svolgere la professione; il "Mentor Coaching" è per coach che desiderano implementare le loro competenze ed il loro stile; infine abbiamo una serie di Workshop di aggiornamento per coach professionisti. In tutti i percorsi seguiamo gli standard etici e professionali indicati dall'International Coach Federation ed anche i nostri trainer/coach sono certificati ICF.

Fedro Training & Coaching

www.fedro.it

Da oltre dieci anni opera nel settore consulenziale perseguendo sempre lo scopo di sostenere i propri clienti nella realizzazione dei loro obiettivi, individuali ed organizzativi.

The Next Step

Come scegliere la scuola di coaching più adatta?

Risponde Federico Grianti

Scegliere la scuola di coaching più adatta ha a che fare con la chiarezza degli obiettivi che uno vuole raggiungere. Diventa fondamentale infatti capire se l'obiettivo principale è fare il coach professionista a tempo pieno, oppure acquisire abilità di coaching da utilizzare nel proprio lavoro attuale, o ancora se si desidera soltanto conoscere meglio il coaching per capire poi in futuro cosa fare. Chiave importante nel farne una professione è capire se la si vuole esercitare nelle due aree principali Life o Business. Chiariti questi punti, direi che la scuola va scelta in base alla credibilità dei trainer che la gestiscono, e in base alla loro esperienza come coach. Non solo: riterrei fondamentale considerare anche la provenienza professionale di chi si propone come formatore-coach nella scuola. Ad esempio, se si parla di Business occorre conoscere bene le dinamiche aziendali sia sistemiche che interpersonali; aver lavorato per anni in azienda aiuta notevolmente. Così come aver lavorato in ambienti "sociali" aiuta molto quando si sviluppano tematiche "life". Intendiamoci, non si deve essere tecnici e specialisti per fare dell'ottimo coaching, ma sicuramente conoscere l'ambiente da cui il trainer proviene aiuta a scegliere la scuola più adatta al contesto in cui si desidera applicare il coaching una volta terminata la scuola.

Altro fattore importante per una scelta efficace è prestare estrema attenzione ai contenuti trattati e dichiarati nell'intero percorso scolastico proposto. Per capire, anche con colloqui preliminari con uno o più trainer della scuola stessa, la filosofia che la anima, le loro metodologie, gli strumenti, la profondità e l'enfasi che viene posta sui "pilastri" del coaching e della tipologia di coaching prescelta (business o life).

Infine risulta fondamentale valutare la quantità e la qualità degli esercizi di coaching proposti durante l'intera scuola. Ossia che tipo di training "sul campo" viene erogato e in che misura sul totale di giornate previste. Non è la durata complessiva di una scuola che ne determina la qualità, ma l'efficacia dei trainer, la metodologia applicata e la pratica associata.

The Next Step

www.thenextstep.it

Nasce nel 2005 con l'obiettivo di diventare il punto di riferimento del business coaching in Italia sia a livello di Executive Coaching che di Coaching per imprenditori e PMI. La nostra peculiarità sta nel proporre il Business Coaching ad Imprenditori, Amministratori Delegati e Manager di prima linea non solo nelle aree classiche di sviluppo di abilità personali o problematiche aziendali, ma soprattutto affrontando tematiche di Business vero e proprio, ossia aiutando l'imprenditore o il Manager a definire obiettivi specifici. I Business Coach che lavorano con noi hanno tutti una pluriennale esperienza di aziende internazionali in diversi settori aziendali: per garantire l'alto livello qualitativo, li formiamo internamente. Questo ci consente di estendere anche all'esterno la nostra esperienza maturata in questi anni attraverso l'apertura a breve della prima Business Coaching School interamente dedicata a tematiche imprenditoriali e manageriali. La nostra Coaching School sarà infatti strutturata con un percorso indipendente di *Coaching skills* di base e di una Business Coaching School vera e propria, entrambe adatte sia a coloro che vogliono diventare Coach professionisti, sia a coloro che vogliono integrare le loro abilità di coaching nel proprio lavoro quotidiano.

Il nostro payoff è **The Next Step: Coaching Your Business**

SCOA School of Coaching

Quali sono le peculiarità della scuola SCOA e dei nostri corsi ?

Risponde Gian Franco Goeta

Nata nel 2002 da una pratica di coaching individuale già in corso a metà degli anni '90, SCOA ha subito centrato sull'Executive Coaching il focus della propria offerta. Scelta determinata dal background dei suoi fondatori, tutti con una pluriennale esperienza aziendale in ruoli manageriali, imprenditoriali o nell'area Risorse Umane, accoppiata ad una significativa militanza nella consulenza di sviluppo organizzativo e ad un altrettanto significativo impegno in un percorso di sviluppo personale. SCOA si è data sin dall'origine una mission precisa: contribuire a dare risposta a un bisogno diffusamente emergente. Il bisogno delle persone di dare senso al proprio impegno lavorativo attraverso l'espressione di sé, il rispetto della dimensione umana, la piena considerazione del patrimonio di talenti, creatività, motivazioni presente in ognuno. Questo valore corrisponde inoltre ad un ambiente in forte evoluzione, bisognoso di contributi responsabili, creativi, innovativi per cogliere opportunità e risolvere problemi ogni volta diversi.

Su questa base SCOA ha costruito i suoi corsi integrando due filoni portanti: quello della visione di business all'origine di qualsiasi impresa e della sua articolazione organizzativa lungo tutto il suo percorso. L'altro filone, derivante dal lavoro individuale su di sé e dalla sfida continuamente rinnovata della crescita, risiede nella consapevolezza delle dinamiche del cambiamento umano.

Quindi i due riferimenti del Master SCOA in Business ad Executive Coaching sono da un lato le dinamiche, le opportunità e le sfide del business, le caratteristiche distintive dell'organizzazione; dall'altro i valori, le risorse, le capacità dell'individuo. Il perno che tiene insieme questo duplice focus sta nel termine competenza: da un lato patrimonio collettivo del knowledge aziendale. Dall'altro frutto dell'impegno e della scoperta individuale. La competenza da sviluppare, come capacità di comportarsi nel modo più funzionale ai propri obiettivi e contemporaneamente al contesto, costituisce il filo

rosso dei processi di Business Coaching. Di conseguenza anche lo sviluppo delle competenze del coaching richiede una adeguata sperimentazione comportamentale e l'allenamento pratico rappresenta il 50% del lavoro in aula e fuori dell'aula del Master.

Su questo doppio binario il Master SCOA alterna continuamente momenti di focalizzazione del contesto di business, del sistema organizzativo, del ruolo del coachee con momenti volti all'acquisizione di metodi per aiutare il coachee ad espandere la sua visione, la sua consapevolezza dei propri e altrui bisogni, la comprensione delle dinamiche relazionali e organizzative, alla ricerca di possibili strategie comportamentali capaci di dare maggior soddisfazione alle proprie aspettative e contemporaneamente degli interlocutori o del sistema nel suo complesso. Al coachee (così come al discente) è richiesto di mettere in gioco le proprie strategie di comportamento, di identificare, sperimentare e allenare alternative meno consuete e più efficaci.

Come si può intuire, il percorso sia del coaching sia del Master SCOA non è né facile né breve. Il percorso di coaching assume tipicamente una durata di circa 30 ore, quella richiesta dall'obiettivo di cambiamento alla base del contratto di coaching, raggiungibile solo se è "sottoscritto" in pieno dal coachee.

Il Master ha una durata di 37 giornate nell'arco di un biennio. Al Master si accede solo dopo essere passati attraverso un Development Center di una intera giornata, seguito da un incontro di coaching volto a suffragare la decisione di iscriversi sulla base di un adeguato possesso delle attitudini di base richieste.

Il Master SCOA è l'unico Master italiano accreditato dalla WABC, Worldwide Association of Business Coaches ed ha luogo in cinque diverse sedi: Milano, Genova, Roma, Torino, Venezia. La completa frequenza del Master consente l'accesso alla certificazione WABC se alla fine del corso il partecipante dimostra un adeguato possesso delle competenze del coach professionale.

Tale dimostrazione avviene in aula tramite una prova di coaching della durata di un'ora, videoregistrata, con un coachee a livello manageriale. Verificata questa condizione, il candidato si iscrive al colloquio di Assessment svolto da un Assessor indipendente, previa consegna di tutte le documentazioni richieste.

Per ricevere un sostegno personalizzato lungo tutto il percorso il processo di aula è affiancato da un percorso di coaching da parte del tutor coach SCOA della durata di 20 ore. A ogni partecipante è richiesto di effettuare una pratica sperimentale di coaching con almeno 3 coachee volontari nel primo anno e almeno 2 paganti nel secondo. Tale pratica viene supervisionata sia in aula, sia nel coaching individuale fruito da parte del tutor SCOA. www.schoolofcoaching.it

Il Solution-Focused Brief-Coaching training di Solutionsurfers

Risponde Paolo Terni

Perche' il Brief-Coaching?

Non tutti possono permettersi percorsi di coaching di 6, 8 o 10 sessioni.

Il Solution-Focused Brief-Coaching risolve questo problema: e' un metodo di coaching con il quale e' possibile ottenere risultati significativi nel giro di un paio di sessioni, aprendo quindi ai coach nuove fasce di mercato.

Perche' l'approccio orientato alla soluzione?

Perche' fra i metodi di intervento brevi e' uno dei pochi che ha solide basi empiriche e scientifiche.

Posso imparare il metodo di coaching "orientato alla soluzione" leggendo libri?

Solo ora iniziano ad apparire in italiano alcuni dei testi base dell'approccio orientato alla soluzione. Comunque in questa era reperire informazioni, leggendo libri o via internet, e' relativamente facile, fare esperienza e' difficile - e' per questo che il corso e' strutturato interamente in modo interattivo. Viene illustrato il protocollo ma non viene presentata alcuna teoria, in modo da rimanere fedeli alle fondamenta empiriche dell'approccio. In aula i partecipanti non vedranno ne' computer ne' videoproiettori - ma solo uno spazio strutturato per facilitare l'interazione, la scoperta ed il gioco.

Altre peculiarita' del corso?

Si, il corso e' implicitamente fondato sui punti di forza dei partecipanti, visto che il feedback dato e' solo ed esclusivamente positivo: con il risultato che alla fine del corso il partecipante avra' a sua disposizione un protocollo di coaching ben sperimentato che "gira" sulle proprie caratteristiche individuali.

Il corso e' limitato a coach esperti?

No. Il corso e' fruibile sia da coach esperti che da principianti, vista la radicale differenza del metodo orientato alla soluzione rispetto ai metodi tradizionali. I coach esperti possono apprezzare l'eleganza del metodo, i principianti impareranno una chiara struttura su cui fondare le proprie conversazioni di coaching.
www.briefcoachingsolutions.com

Growbp & Solutionsurfers sono lieti di introdurre anche in Italia il **Coaching Breve Orientato alla Soluzione** - un metodo nuovo e rivoluzionario per facilitare il cambiamento.

- il programma e' accreditato ACTP con la International Coaching Federation

- il corso e' unicamente costruito in modo da insegnare il metodo "orientato alla soluzione" con una didattica "orientata alla soluzione"

- i moduli formativi che compongono il corso sono stati perfezionati in 10 anni di erogazione in Svizzera, in Svezia, in Austria, in Ungheria, in Inghilterra, a Singapore, in Australia, in Sud-Africa e negli Stati Uniti

Impara come offrire maggior valore ai tuoi clienti in minor tempo!

Rendi i tuoi servizi accessibili ad un maggior numero di clienti!

Diventa Coach certificato ICF con questo corso avanzato!

www.briefcoachingsolutions.com

www.growbp.com

Ricchezze Umane

Quali sono le nuove frontiere nel Corporate Coaching?

Risponde Corrado Docente

Il mondo organizzativo aziendale da qualche anno stenta a gestire la complessità crescente e i manager stanno vivendo sulla propria pelle gli effetti di ciò. Essi si trovano tra due fuochi di nuove domande, quello esterno dell'ambiente (mercato e congiuntura) e quello interno delle persone (collaboratori e azionisti). Il coach che interviene a supporto dei cambiamenti richiesti si trova quindi ad operare in questo “**organismo vivente**” così complesso che è l'azienda di oggi. Essere Corporate Coach capaci di sostenere lo sviluppo culturale di un'organizzazione e dei suoi manager richiede dunque una visione profonda di tutte le dinamiche e le forze in gioco in un intervento.

Le nuove frontiere nel **Corporate Coaching** sono legate all'approfondimento degli aspetti meno visibili che agiscono nell'organismo azienda e che ne influenzano e determinano la sua capacità di sviluppo. Ogni coach esperto sa che in interventi complessi in azienda si giunge spesso di fronte a quella che si percepisce come una soglia invisibile di efficacia, al di là della quale è possibile un reale sviluppo duraturo del singolo manager, di un team o dell'intera organizzazione. Ma come riconoscere e oltrepassare quella soglia?

Per dare risposta a questa domanda **Ricchezze Umane**, con il suo Istituto ISAIA - Istituto Superiore per l'Apprendimento dell'Individuo Adulto, ha creato il “**CORPORATE COACHING PROGRAM**” indirizzato proprio a quei coach professionisti che si occupano di processi di Corporate Coaching in cui accompagnano le Organizzazioni nei cambiamenti culturali necessari.

Il programma nasce quindi come approfondimento professionale per colleghi coach esperti, è un programma di respiro internazionale con animatori di diverse nazionalità e lunga esperienza in Corporate Coaching a livello mondiale. La diversità degli animatori garantisce una molteplicità di indirizzo e stile pur nella condivisione di una nuova prospettiva comune. Il programma dà inoltre per scontato il “fare coaching” mentre approfondisce molto tutti gli aspetti dell' “essere un Corporate Coach”.

L'esperienza di tutti gli animatori coinvolti mostra che la soglia di efficacia è oltrepassabile quando il coach sa osservare se stesso e l'organismo azienda in tutte le dinamiche sotterranee che hanno un impatto sul singolo manager, sui team, sui processi e sui risultati.

Il **CORPORATE COACHING PROGRAM** è una proposta “fuori dal coro”. Il percorso si fonda sui 7 processi di apprendimento dell'individuo adulto scoperti da Rudolf Steiner e sviluppati da Bernard Lievegoed, Coenraad van Houten, Adriaan Bekman, Lauri Salonen, e da altri ricercatori nel corso degli ultimi anni; si basa inoltre sugli studi delle avanguardie americane rappresentate da Fred Kofman, Greg Braden, Gay Hendricks, Otto Sharmer. Ciò ha portato ad inserire nel programma diverse attività che potrebbero risultare curiose, ma che hanno invece un forte impatto esperienziale sull'apprendimento e sull'integrazione dei contenuti. Ad esempio in uno dei moduli i colleghi affrontano il tema delle facoltà necessarie al Corporate Coach, e lo fanno attraverso la metafora della scultura; in un altro si approfondiscono i sette stili personali di coaching e le relative forze sottostanti con una bravissima esperta in clownerie; ancora in un altro modulo si sperimentano attraverso l'euritmia precise dinamiche che il corporate coach incontra nei suoi interventi nelle aziende.
www.ricchezzeumane.it

Lody Academy

Perchè oggi le aziende ricorrono sempre più al Team Coaching?

Risponde Sheyla Rega

Il coaching individuale non può, per sua stessa natura, cogliere tutta la complessità di un lavoro di gruppo. Ottimi professionisti, possono essere bravi a lavorare da soli o in tandem, ma non aver sviluppato le competenze necessarie per svolgere un lavoro sinergico ed efficiente in team. Il team coaching favorisce la consapevolezza tra i partecipanti del potenziale sviluppo del loro team sia come mezzo per raggiungere insieme un livello di performance eccezionale sia come mezzo per la crescita del singolo all'interno del gruppo. I benefici del Team Coaching sono tangibili e numerosi quali: miglior comunicazione interna ed esterna al team, riduzione dei conflitti, facilitazione nel raggiungimento degli obiettivi di gruppo, maggior performance, miglior capacità di problem solving e decision making (sia a livello individuale che di gruppo).

In un momento economico in cui le aziende devono accrescere la loro performance contenendo i costi, il team coaching si pone come soluzione ideale: si rivolge ad un numero maggiore di persone rispetto al coaching individuale, garantendo nel contempo un ritorno elevato ad un costo ridotto.

Lody Academy

www.lody.it

Team Coaching Program: un percorso formativo avanzato

Lody Academy nasce dall'estesa esperienza internazionale maturata nel coaching dai suoi docenti. Da anni propone un percorso avanzato di specializzazione nel Team Coaching per i Business Coach, Counselor organizzativi e Team Leader (manager d'aziende) che desiderano acquisire le competenze specifiche per facilitare la complessità di un percorso di team coaching. I partecipanti apprenderanno le tecniche e gli strumenti per facilitare la scoperta, la definizione e l'ottimizzazione dei processi di un team e dei suoi modus operandi. Il team coaching si fonda su delle specifiche metodologie di diagnosi, analisi e gestione di un gruppo e delle sue dinamiche.

Le competenze richieste al Team Coach sono maggiori e più complesse rispetto al coaching individuale in quanto deve creare un ambiente favorevole all'apprendimento e al cambiamento per tutti i team members.

Il nostro Team Coaching Program è mirato a trasferire ai partecipanti le competenze di base al fine di:

- Comprendere le basi teoriche e metodologiche del Team Coaching
- Acquisire gli strumenti e le competenze specifiche per facilitare un percorso di Team Coaching
- Comprendere il proprio ruolo sia come coach che come team member

I partecipanti lavoreranno in gruppo e avranno la possibilità di fare pratica del Team Coaching durante le giornate del percorso formativo.

The Wind of Coaching

Cos'hanno di speciale i nostri corsi di coaching?

Risponde Elena Murelli

THE WIND OF COACHING offre percorsi avanzati ed esclusivi di coaching e leadership per esplorare le dimensioni più complesse della guida delle persone in azienda e delle capacità di individuazione e valorizzazione dei loro talenti.

La nostra Scuola si propone la finalità di essere un luogo innovativo in cui, Coach che abbiano già frequentato percorsi base, si possano specializzare. E' un luogo dove è possibile creare, scambiare, generare esperienze e know how per poter diventare:

- professionisti capaci di intervenire, apportando valore aggiunto nello sviluppo dei talenti in azienda
- manager capaci di individuare, sviluppare e valorizzare i talenti presenti nel proprio ambiente professionale.

Far emergere le **capacità innovative e trasformative nelle persone per contribuire fattivamente al successo dei propri contesti organizzativi** è la nostra missione.

Contribuire a creare un ambiente **favorevole al "contributo"** significa poter rendere tutti capaci di comprendere sé stessi e il contesto, al fine di effettuare **connessioni generative** corrette e allineate. Questo processo sottolinea l'importanza del pensare l'individuo non solo come "esperto" di un'abilità specifica ma come portatore di valori, bisogni e modelli/schemi che influenzano il modo di operare. **I nostri percorsi di specializzazione rendono i Coach esperti nel supportare i propri Coachee nel diventare attori efficaci nei processi di innovazione e trasformazione in azienda (veri Change Agent).**

La ricaduta di questa *trovata ginnicità dell'osservare, pensare e immaginare* è straordinaria sia per il soggetto che per il contesto. Il nostro approccio al coaching riporta alla teoria dei sistemi e sottolinea l'importanza del saper leggere le interconnessioni per poter accogliere e gestire la molteplicità dei punti di vista e consentire all'osservatore e partecipante di superare l'autoreferenzialità. Il nostro approccio quindi riporta al solido *framework* teoretico che spiega come e perché

il coaching lavora, prende dalle neuroscienze, con il supporto della teoria dei sistemi, del cambiamento, dei modelli di apprendimento e del pensiero positivo e intelligenza emotiva.

Siamo convinti che la principale sfida che le organizzazioni si trovano ad affrontare per vincere la competizione si basi sulla capacità di adottare internamente un mindset trasformativo, ovvero essere geneticamente pronti a cambiare, innovare, evolvere. Questo specifico mindset deve appartenere alle persone che "abitano" l'impresa e va stimolato ed allenato.

TWOC

www.thewindofcoaching.com

Consente a Coach, Manager, HR, Team, di rinforzare le proprie abilità di "facilitatori di trasformazione e innovazione" per essere agenti di cambiamento e valorizzatori di talenti nelle realtà professionali nelle quali operano. Nei nostri percorsi alterniamo sessioni di lavoro su di sé e sui propri modelli di pensiero, esercitazioni di laboratorio, esperienze laboratorio in azienda (reality check), interventi di coach internazionali con case history e top manager con esigenze specifiche a cui proporre soluzioni.

EFFEBIA

Come si evolverà il coaching nel prossimo futuro?

Risponde Marilena Vecchione

L'evoluzione del coaching è un tema che ci tocca da vicino, come professionisti, come scuola, come persone: per noi il coaching è un metodo di crescita ed evoluzione che può contribuire allo sviluppo della società, ad un vivere consapevole, responsabile, etico, che promuoviamo e coltiviamo attraverso il nostro impegno quotidiano come persone, come coach e come organizzazione.

Nel prossimo futuro prevediamo un'evoluzione del coaching a diversi livelli, per citarne qualcuno di tipo piuttosto pratico:

- come professione
- come diffusione
- come metodo

Sul piano della professione si andrà verso una sempre maggiore specializzazione del mercato con professionisti qualificati e specializzati in ambiti di applicazione sempre più caratterizzanti (*esempio life per adolescenti, business per imprenditori start up piuttosto che per la gestione di una riorganizzazione, coach per le conciliazioni giudiziali*), verso una crescita del numero dei coach interni alle aziende e soprattutto una maggiore professionalizzazione dei coach esterni. Al momento pochi sono i requisiti d'accesso alla professione, è prevedibile che saranno introdotti diversi requisiti sia in termini di conoscenze sia di competenze, specie al fine di tutelare una professione non ancora disciplinata e di garantire la qualità e riconoscibilità del professionista. A tal proposito riteniamo che sempre maggiore sarà il valore della certificazione internazionale. Alla base di ciò è la richiesta sempre più precisa da parte del mercato sia corporate sia life connessa anche ad una maggiore conoscenza del coaching distinto da altri approcci, e l'aumento del numero dei coach che porterà all'opportunità di diversificazione e specializzazione nella professione.

Sul piano della diffusione stiamo assistendo - e mi riferisco al nostro paese - ad uno sviluppo della conoscenza del coaching, realizzato soprattutto da parte delle associazioni professionali, ciò che ci induce a prevedere una presenza a breve in ambiti ancora non

completamente esplorati (dalla scuola, alle comunità locali, agli ospedali etc) e alla graduale apertura anche dell'apparato pubblico al coaching. E su questo punto condivido un'esperienza .. di recente ho assistito ad un commento di uno spettatore all'annuncio di un evento sul coaching, riporto "Sarà l'ennesima c..." Istantaneamente ho pensato "La strada da fare è lunga". Poi parlandone con una coach a cui raccontavo il fatto, lei con estremo rispetto mi ha detto "Bene vuol dire che non c'è spazio ora per quella persona per sentire parlare di coaching". Qual è il punto? Diffondere la cultura del coaching ha a che vedere proprio con il rispetto del punto di vista dell'altro, con l'accettare il diverso da me, con la possibilità di agire ciascuno le proprie responsabilità con coscienza. Diffondere la cultura del coaching ha nulla a che vedere con il convertire, con il convincere, con il fare pressione, o oscure promesse. Ci sono molte possibilità di sviluppo per il coaching che secondo noi poggiano proprio sul rispetto di quei valori. E questa è una responsabilità fondamentale che sentiamo innanzitutto come scuola. In più mi viene in mente una citazione "*Nessuno ti ascolterà, se prima non avrai ascoltato ciò che ha da dire*" (non ricordo dove l'ho letta).

Rispetto all'evoluzione del coaching come metodo da qualche anno si sente parlare di modelli innovativi, di tecniche di avanguardia a supporto, dalla pnl alla auxologia al trans personal coaching. Questo è un punto secondo me molto delicato specie in una fase di sviluppo e diffusione del coaching che vede già, con riferimento al nostro paese, un'offerta di servizi varia e talora poco facilmente identificabile.

La nostra mission come scuola è di essere un centro di eccellenza che fa cultura di coaching. Ci stiamo lavorando! Oggi il nostro impegno è assicurare ai nostri allievi un contesto di apprendimento di qualità e opportunità di crescita nella professione attraverso un'offerta formativa che prevede corsi a *diversi livelli di specializzazione*, dal corso per diventare coach, ai laboratori specialistici su ambiti corporate, life, al mentoring, ai *corsi interni alle aziende*, al corso di *coaching per conciliatori*. Abbiamo una community degli ex allievi che, nata di recente, ha l'obiettivo di continuare a crescere nelle competenze, a condividere le esperienze, di informare ed aggiornare, di implementare best practices, il tutto verso l'eccellenza nella professione.

Professional Coaching School

di Marina Osnaghi™
www.effebiacoach.it

TCP Italy Coaching Academy

E' davvero indispensabile seguire un corso di coaching per fare coaching alle persone?

Non basta leggere dei libri?

Risponde Silvia Tassarotti

La professione del coach, seppur relativamente nuova, richiede una forte preparazione sia professionale che personale. Il coach affianca il suo cliente e lo guida in un percorso di crescita volto a valorizzare i talenti della persona e a realizzare i suoi obiettivi. Nelle realtà organizzative attuali, il coach deve poter mettere in campo ottime capacità, oltre a saper capire il complesso contesto lavorativo per poter dare un valido supporto ai manager. Per questo un corso di coaching è fondamentale, soprattutto se ha un'impostazione molto esperienziale, e permette una verifica pratica delle competenze da apprendere. Inoltre il percorso formativo è importante perché permette l'integrazione dell'esperienza aziendale del coach che è elemento discriminante di una solida preparazione come coach, almeno per chi opera come business ed executive coach.

Coaching Academy®, percorso formativo interaziendale, è rivolto a responsabili risorse umane e a manager che desiderano diventare coach. Nasce dall'esperienza di **TCP Italy e Academy of Executive Coaching di Londra**, scuola di coaching accreditata a livello di Master Universitario in Europa e riconosciuta da ICF. Il **Diploma in Advanced Executive Coaching** è un corso ACTP di ICF.
www.tcpitaly.com



Punto di aggregazione e riferimento con articoli di approfondimento sul coaching, spazi marketing nel magazine, sul sito www.coachmag.it, nella newsletter la bacheca dei coach eventi e libri

*Manda le tue proposte, i tuoi articoli, i tuoi consigli, le tue domande a:
hello@coachmag.it*

Parla di CoachMag con il tuo network, diffondi il coaching.

www.coachmag.it
